

V

YGOTSKIJ

E L'APPROCCIO SOCIOCULTURALE



Vygotskij: cenni biografici

Vygotskij nasce nel 1896, lo stesso anno di Piaget, in una famiglia di intellettuali ebrei di Russia.

A 15 anni veniva già chiamato “il professore” per la sua capacità di argomentare tra studenti.

L'originalità delle sue opere, la ricca produzione e la morte precoce hanno reso Vygotskij il “Mozart della psicologia”. Solo negli anni '80 è cominciata una ricostruzione critica dell'opera Vygotskij.

Vygotskij: cenni biografici

Maturato al Ginnasio di Gomel, si iscrisse nel 1913 alla facoltà di giurisprudenza di Mosca, dove si laureò nel 1917. Possiamo identificare tre fasi che hanno caratterizzato l'attività scientifica di Vygotskij.

1915-1927: CRITICA LETTERARIA E PSICOLOGIA DELL'ARTE; PSICOLOGIA APPLICATA ALLA PEDAGOGIA (STUDI SU BAMBINI DISABILI)

1928-1931: RIFLESSIONI TEORICHE SULLE FUNZIONI MENTALI SUPERIORI (PEDAGOGIA SCIENTIFICA)

1932-1934: VARI TEMI DI PSICOLOGIA, RUOLO DI EMOZIONI, PRAFAZIONI A LIBRI FAMOSI

Vygotskij: cenni biografici

Nel 1924 (28 anni) Vygotskij incontra lo psicologo russo Lurija, il quale colpito dalla genialità di una sua conferenza gli fece ottenere un impiego presso l'Istituto di Psicologia di Mosca.

Vygotskij, Lurija e Leontiev, costituirono con entusiasmo una nuova psicologia basata sul marxismo.

Vygotskij e i suoi colleghi costruirono una visione storico-culturale della psicologia evolutiva dando rilevanza alle attività mentali più alte, come il pensiero, la memoria e il ragionamento.

Vygotskij e le idee di Marx e Engels

Vygotskij estese alla psicologia le idee di Marx e Engels sull'economia e la politica secondo 3 modalità principali:

- 1) Gli uomini trasformano se stessi, oltre che la natura, attraverso il lavoro e l'uso di strumenti: la mano crea la mente.
- 2) La condivisione dei beni è un processo parallelo alla condivisione sociale delle cognizioni. Gli adulti sono responsabili della condivisione delle loro conoscenze con i bambini e gli altri membri meno avanzati della società.
- 3) Natura dialettica del cambiamento: tutti i fenomeni sono sottoposti a cambiamento e si muovono verso la sintesi degli elementi conflittuali.

Vygotskij e le idee di Marx e Engels

Vygotskij fu vittima della lotta politica che avvenne durante il governo Stalin. Il governo lo accusò di essere uno “psicologo borghese” dello stampo di Piaget e di altri psicologi occidentali.

Mori nel 1934 di tubercolosi all'età di 37 anni – dopo solo 10 anni di lavoro nel campo della psicologia – Il Mozart della Psicologia.

Dal 1936 al 1956 le sue opere vennero bandite ...

IL BAMBINO COME APPRENDISTA

**LA TEORIA SOCIOCOGNITIVA DI
VYGOTSKIJ**

LA TEORIA DI VYGOTSKIJ

Unità di base di studio:

II BAMBINO-ATTIVO-IN-UN CONTESTO

Questa è la più piccola unità di studio

La mente = è per natura SOCIALE: “IL TRAGITTO
DALL’OGGETTO AL BAMBINO E DAL BAMBINO
ALL’OGGETTO PASSA ATTRAVERSO UN’ALTRA
PERSONA”

LA TEORIA DI VYGOTSKIJ

Bambino e contesto non sono unità separate tra loro in interazione ...

La separazione tra bambino e contesto è ARTIFICIOSA

La CULTURA = credenze condivise, abilità, relazioni strutturate, usanze, pratiche di socializzazione, ecc.

LA TEORIA DI VYGOTSKIJ

Cerca di spiegare come le funzioni intellettuali superiori emergono dalle esperienze sociali dei bambini

Lo sviluppo viene esaminato su 3 livelli:

- il livello **culturale**
- il livello **interpersonale**
- il livello **individuale**

LA TEORIA DI VYGOTSKIJ

Livello culturale: la natura umana come prodotto storico-culturale

Strumenti culturali o artefatti culturali:

strumenti **materiali**, risultato della tecnologia, e **concettuali**, di tipo psicologico, sviluppati da ogni società e che aiutano ad adattarsi alla realtà.

Tali strumenti sono tramandati da una generazione alla successiva

LA TEORIA DI VYGOTSKIJ

Livello interpersonale: lo sviluppo cognitivo è il risultato delle interazioni con altre persone più competenti

Caratteristica della natura umana è nel bambino la capacità di sfruttare l'aiuto e l'insegnamento, e nell'adulto di offrire aiuto e insegnamento

LA TEORIA DI VYGOTSKIJ

Livello individuale: visione costruttivistica dello sviluppo. Il bambino è attivo nello sviluppo delle proprie conoscenze, anche se non è solo in questa impresa ha luogo come risultato delle interazioni con altre persone più competenti

Costruttivismo sociale o socio-costruttivismo

LO SVILUPPO COGNITIVO

Legge dello sviluppo delle funzioni psichiche superiori

Le capacità superiori compaiono prima nell'interazione con gli altri e poi vengono interiorizzate e compaiono a livello intraindividuale.

Le interazioni sociali formano il contesto primario nel quale il bambino viene avviato alle modalità di pensiero più mature presenti in ogni società

LINGUAGGIO: STRUMENTO CULTURALE

STRUMENTO PREMINENTE GRAZIE AL QUALE VIENE
TRASFERITA L'ESPERIENZA A LIVELLO SOCIALE

IL LINGUAGGIO CONSENTE AI BAMBINI DI REGOLARE
LE PROPRIE ATTIVITA'

IL LINGUAGGIO VIENE INTERIORIZZATO E SI
TRASFORMA IN PENSIERO

**Ogni funzione intellettuale, compreso il linguaggio, fa la sua
apparizione 2 volte ... prima come categoria interpsichica, e
poi all'interno del bambino come categoria intrapsichica.**

LO SVILUPPO COGNITIVO

Zona dello Sviluppo Prossimale

la differenza tra
ciò che il bambino sa fare da solo
e ciò che sa fare insieme ad un'altro

**Definisce i limiti cognitivi entro cui
l'insegnamento può essere efficace**

LO SVILUPPO COGNITIVO

Zona dello Sviluppo Prossimale

Il progresso attraverso la ZSP avviene in 3 fasi:

1. La prestazione è controllata dall'adulto
2. La prestazione è controllata dal bambino
3. La prestazione è automatizzata

Vygotskij e Leont'ev (costruttivismo socio-culturale)

Il loro pensiero ha contribuito allo sviluppo di nuove teorie dell'apprendimento

Zona di sviluppo prossimale (ZSP): è la zona cognitiva entro la quale uno studente riesce a svolgere compiti che non sarebbe in grado di svolgere da solo, con il sostegno (*scaffolding*) di un adulto o in collaborazione con un pari più capace, attraverso la mediazione degli scambi comunicativi.

Vygotskij



Il soggetto nel momento in cui interagisce socialmente con gli altri, mediante il linguaggio, si appropria di nuovi strumenti cognitivi, che gli permetteranno di risolvere in maniera autonoma problemi analoghi a quelli affrontati con gli altri.

LO SVILUPPO COGNITIVO

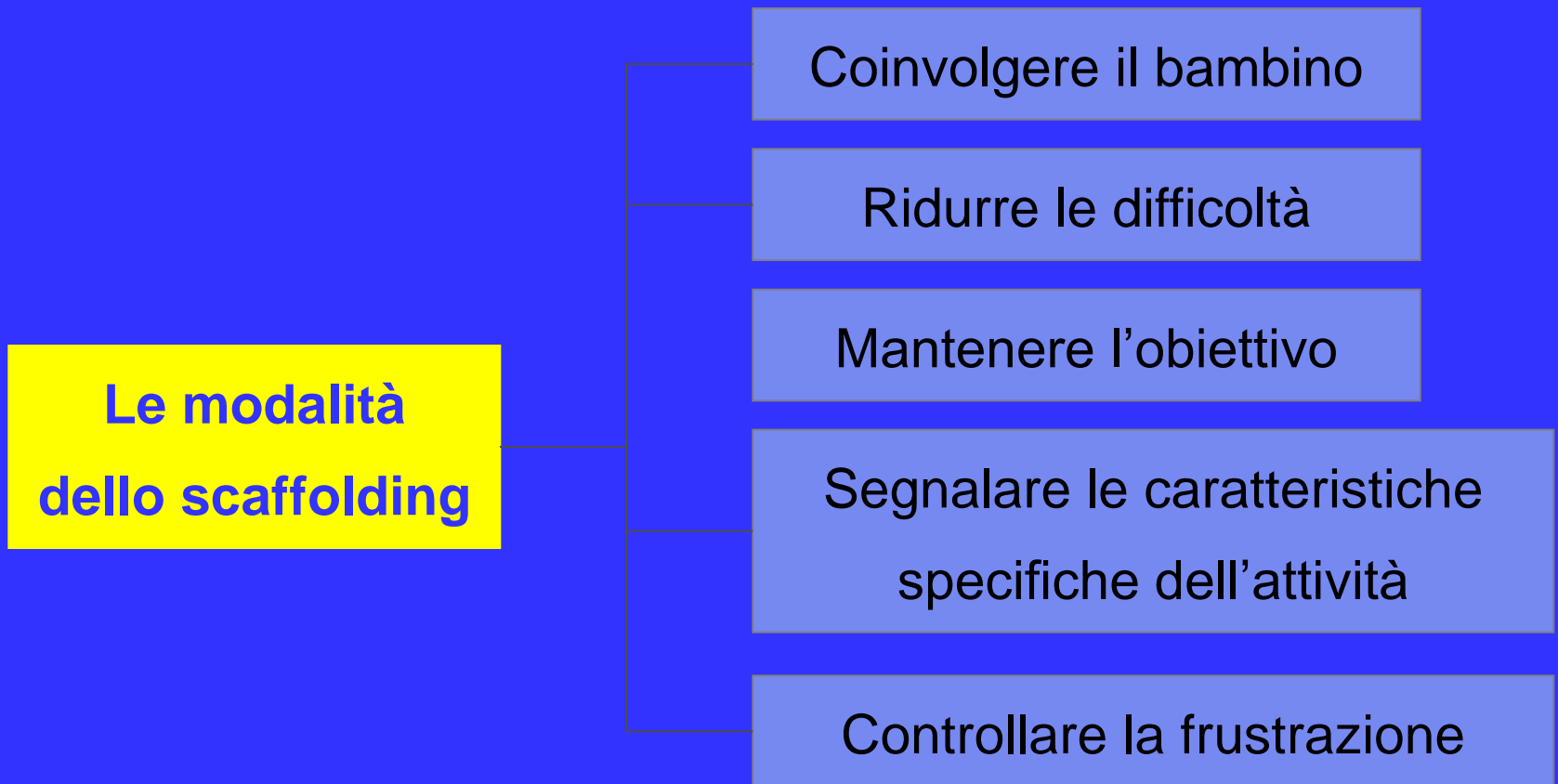
SCAFFOLDING

Wood e Bruner

È il processo grazie al quale gli adulti offrono aiuto a un bambino nell'attività e adattano sia il tipo sia la qualità d'aiuto al livello del bambino.

L' "*impalcatura* " fornita dall'adulto serve a compensare il dislivello tra le abilità richieste dal compito e le ancora limitate capacità del bambino, e gli permette di realizzare completamente il compito e di progredire ad un livello più avanzato

LO SVILUPPO COGNITIVO



L'adulto tenta di far agire il bambino ad un livello al di sopra delle sue attuali abilità e di distoglierlo dai comportamenti ad un livello inferiore

LO SVILUPPO COGNITIVO

SCAMBIO MADRE-BAMBINA

NELLA COMPOSIZIONE DI UN PUZZLE (Wertsch, 1979)

BAMBINA: *E dove va questo?* (prende un pezzo del carico)

MAMMA: *Dove è messo su quest'altro? Guarda l'altro camion, così lo vedi...*

BAMBINA: *Beh?... (osserva la copia, poi il modello)...Lo vedo... Questo puzzle ha un... ha un pezzo nero lassù (indica il pezzo nero del modello)*

MAMMA: *Ehm...Allora dove vuoi mettere il pezzo nero in questo puzzle?*

BAMBINA: (prende il pezzo e osserva la copia):... *Quassù?*
(inserisce correttamente il pezzo nella copia)

LO SVILUPPO COGNITIVO

GIOCARE O INSEGNARE

Non c'è una netta distinzione

La **bambina** apprende in un contesto di gioco, nel quale si diverte e stabilisce il passo, seguita spontaneamente dalla mamma

La **madre** formula domande tese a guidare opportunamente l'attenzione e l'azione della bambina

LO SVILUPPO COGNITIVO

Pattern di comportamenti messi in atto dall'adulto

Le strategie di comportamento utilizzate dagli adulti nell'aiutare i bambini in situazioni di problem-solving variano a seconda del :

- tipo di compito
- l'età del bambino
- le capacità che possiede

Alcune strategie generali si presentano ripetutamente

LO SVILUPPO COGNITIVO

Tabella 7.1 Le strategie degli adulti nel supporto ai bambini in condizioni diadiche di problem-solving (ad esempio assemblare un puzzle)

Strategie	Esempi (dalla composizione condivisa di un puzzle)
Attirare l'attenzione sull'oggetto	Indicare, toccare, definire
Strutturare il compito in sequenze	"Iniziamo con gli angoli, e poi i bordi"
Suddividere il compito in componenti più brevi	"Cerchiamo i pezzi per il cavallo"
Evidenziare gli aspetti cruciali	"Guarda, questo è un pezzo d'angolo"
Esemplificare	Tenere il pezzo sullo spazio in cui va inserito
Rammentare l'azione da svolgere	"Adesso dobbiamo trovare la coda del cavallo"
Agire da banca dati	"Riesci a metterlo come il pezzo quadrato che ho sistemato prima?"
Controllare la frustrazione	"Brava, hai quasi finito"
Valutare il successo/fallimento	"Brava la mia bimba, hai trovato da sola quel pezzo"
Mantenere l'orientamento all'obiettivo	"Rimane solo il resto della casa e poi abbiamo finito"

LO SVILUPPO COGNITIVO

Tratti caratteristici di una relazione di tutoring efficace (Rogoff, 1990)

1. il tutor crea un ponte tra **conoscenze e abilità possedute** dall'apprendista e **richieste del compito**
2. Il tutor **fornisce aiuto e sostegno** nel contesto dell'attività dell'apprendista, potenziando la capacità di quest'ultimo di risolvere il problema
3. Le azioni del tutor garantiscono il **ruolo attivo dell'apprendista** nella soluzione del problema, contribuendo al raggiungimento di un esito positivo
4. un'efficace assistenza comprende il **trasferimento di responsabilità** dal tutor all'apprendista

LO SVILUPPO COGNITIVO

CHE COSA RENDE EFFICACE L'AZIONE DELL'ADULTO?

Non tutti i tentativi degli adulti di aiutare i bambini hanno esito positivo. Da cosa dipende il successo dell'azione dell'adulto?

- dalla sensibilità dell'adulto
- dalla capacità del bambino di sfruttare l'aiuto ricevuto
- dal tipo di relazione instaurato tra adulti e bambini (legame di attaccamento)

LO SVILUPPO COGNITIVO

Capacità dell'adulto

adattarsi



ai comportamenti del bambino

individuare



con sensibilità lo stato e le condizioni del bambino nei diversi momenti

modificare



il proprio comportamento di conseguenza



garantire che le situazioni siano adeguate alle capacità del bambino di recepirle ed elaborarle

LO SVILUPPO COGNITIVO

I PARI COME TUTOR

- ❑ Secondo la teoria di Vygotskij il modello del tutor-apprendista (esperto-novizio) può presentarsi in molteplici varianti: genitore-figlio, insegnante-allievo, bambino esperto-bambino inesperto.
- ❑ In tutte esiste **asimmetria** di ruoli
- ❑ I bambini traggono vantaggio (imparano) dalla guida di un compagno anche di poco più esperto
- ❑ Come gli adulti, i tutor-bambini devono adottare strategie efficaci
- ❑ In ambito scolastico tali possibilità vengono utilizzate **nell'apprendimento collaborativo** e nel tutoring tra pari

Convergenze tra Piaget e Vygotskij

•La mente del bambino . . .

La mente del bambino non è ridotta o imperfetta rispetto a quella dell'adulto, ma ha delle caratteristiche peculiari che la distinguono da quella dell'adulto.

Convergenze tra Piaget e Vygotskij

La nozione di equilibratura di Piaget è simile all'idea di Vygotskij che vi sia costantemente un conflitto tra l'individuo e il mondo esterno.

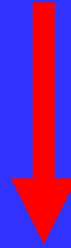
Per Vygotskij:

- 1) Il conflitto ha radici più profonde nel contesto sociale;
- 2) Egli accentua la collaborazione tra persone o idee in questo processo, mentre Piaget sottolineava il conflitto tra i concetti dell'individuo e quelli di un coetaneo o degli adulti.

Divergenza tra Piaget e Vygotskij

- La psicologia classica riteneva il pensiero come primario sull'azione.
- Per Piaget, invece, il pensiero ha una struttura operativa derivante dall'attività pratica che interiorizzandosi diventa operazione mentale (*dall'azione al pensiero*).
- Per Vygotskij, l'interazione con gli oggetti va inserita in un contesto più ampio di vita sociale e di trasmissione culturale. Le funzioni psicologiche non variano in maniera determinante durante l'infanzia, ciò che cambia è la relazione tra loro. (usa più la memoria che il ragionamento logico)

CONTESTO SOCIALE



RUOLO CENTRALE

**LA CULTURA SPECIFICA E LE INTERAZIONI
SOCIALI FONDAMENTALI PER LO SVILUPPO
COGNITIVO**

**NON ESISTE PIU' L'IMMAGINE DEI BAMBINI
SOLITARI DI PIAGET**

I PUNTI DEBOLI DELLA TEORIA DI VYGOTSKIJ

- ❑ vari punti della teoria sono rimasti vaghi e indefiniti
- ❑ trascurato il contributo del singolo bambino
- ❑ trascurata la questione dell'età
- ❑ trascurati gli aspetti emotivi